

## Cyberbullismo, termini del dibattito

---

Il cyberbullismo forse non è diffuso come altre forme di comportamenti riprovevoli nella scuola di oggi. Potrebbe quindi sembrare superfluo attardarsi su un argomento simile. Se però si sposta l'ottica sulla prevenzione e sulla necessità di sviluppare nei ragazzi una consapevolezza che consenta loro di tenere, anche in Rete, comportamenti conformi alle norme della civile convivenza, allora una tale riflessione diventa parte di un lavoro teso a facilitare l'accoglienza, il riconoscimento del diverso e la solidarietà. La lotta al cyberbullismo, assume dunque il significato della conquista di una maturità di comportamento, nella quale trovano una ragione anche la netiquette, il rispetto delle culture altrui e la collaborazione.

### Riconoscimento del fenomeno

A differenza del bullismo faccia a faccia, il cyberbullismo si avvale di maggiori forme di anonimato. Oggi le più diffuse manifestazioni del fenomeno avvengono attraverso telefonini e videofonini:

- fotografie scattate di nascosto;
- sms minacciosi;
- scambio e pubblicazione di filmati violenti e sconvenienti;
- diffusione di video riservati.

### Modalità di manifestazione in Internet

Purtroppo, però, anche tramite Internet, il fenomeno del cyberbullismo trova spesso attuazione attraverso:

- **e-mail anonime**, tese a offendere, minacciare, molestare compagni con insulti e prepotenze varie: è forse la forma più facile e più diffusa, in quanto chi si sente preso di mira non si rende conto dell'entità del pericolo, e magari lo sopravvaluta, perdendo la tranquillità nell'utilizzo della posta elettronica e nell'accedere ai servizi interattivi di Internet;
- **chat**, nelle quali viene intenzionalmente preso di mira e denigrato un determinato ragazzo, per sue caratteristiche che possono connotarlo come diverso (razza, origine, lingua...) oppure per condizioni di diversità 'fisiche' (disabilità di vario tipo), che viene costretto al silenzio, all'isolamento, all'impossibilità di esprimersi;
- **blog e siti diffamatori**, dove vengono diffuse falsità e descritte storie non vere o destinate a restare private, riguardo a compagni inconsapevoli;
- **siti a contenuto razziale**, omofonico, denigratorio.

### Intervenire

È bene distinguere le varie situazioni. Spesso risolvere un fenomeno di questo tipo significa semplicemente isolare gli autori di questi atti di sopraffazione: essi possono essere messi a tacere, attraverso una dimostrazione della loro intrinseca debolezza.

Nei casi più gravi, occorre agire con decisione e denunciare i misfatti, che si tende a considerare nella loro effettiva gravità a prescindere dall'età dei rispettivi autori.

La regola generale dovrebbe comunque essere: innanzitutto, diffondere la cultura della collaborazione, della legalità, del rispetto della privacy e del dialogo e, secondariamente, scoraggiare queste manifestazioni appena si riscontrano.